

Duca di Modena, ed altri primarj Ufiziali della nemica Armata. Nella notte adunque precedente al dì undici del Mese suddetto fece marciare alla sordina due corpi di gente, l'uno di quattro mila soldati, e l'altro di due mila per diverse vie. Il primo era comandato da i Tenenti Generali Broun, e Linden, e da i Generali di battaglia Novati e Dolon, e questi fecero un giro verso la sinistra dell' accampamento Napolitano, ed arrivati sul far del giorno al sito, dove erano postati i tre Reggimenti di Cavalleria, della Regina, Sagunto e Borbon, con alcune brigate di fanteria, le quali quantunque prive di trinceramenti non si aspettavano una visita sì fatta, e tranquillamente dormivano: diedero loro addosso, con attaccar nello stesso tempo il fuoco alle tende. Molti vi restarono uccisi, altri rimasero prigionieri; chi ebbe buone gambe, e fu a tempo, si salvò. A gli abbandonati cavalli furono tagliati i garretti, e per conseguente tolta la maniera di più servire e viverè. La sola brigata de' valorosi Irlandesi fece testa, finchè potè; ma sopraffatta dalle forze maggiori, dopo grave danno, cercò di salvarsi in Velletri. Dietro a i fuggitivi per quella medesima Porta entrarono gli Austriaci nella Città, e si diedero ad incendiar varie case per accrescere il terrore. Presero l'armi i poveri Velletrani, per difendere ognuno le abitazioni proprie, ed alquanti vi lasciarono la vita. Avvisato per tempo il Re di questa sorpresa, balzò dal letto, e vestito in fretta si ritirò al posto de' Cappuccini, ed era solamente in apprensione pel Duca di Modena, e per l'Ambasciatore di Francia. Ma anche il Duca di Modena, e l'Ambasciatore ebbero alcuni momenti favorevoli per tener dietro a sua Maestà fra le archibugiate de' nemici. Entrò il General Novati nel Palazzo del Duca; furono presi e condotti via tutti i suoi cavalli. Dubbio non c'è, che se gli Austriaci avessero atteso a perseguire i Napolitani, e se fosse giunto a tempo l'altro corpo di gente, che dovea raggiungerli, restava la Città di Velletri in loro potere. Ma secondo il solito più vogliosi i soldati di bottinare, che di combattere, si perdettero attorno a gli equipaggi de' Ufiziali, e alle sostanze de' Cittadini, con far veramente un buon bottino, specialmente dove abitava l'Ambasciatore di Francia, e i Duchi di Castropignano e d'Atrisco. Ciò diede campo ad essi Napolitani di rincorarsi, e di accorrere alla difesa; e particolarmente con furore s'inoltrarono le Guardie Vallone per la lunga strada di Velletri contra de' nemici. Sorpresero il General Novati, che s'era perduto a scartabellare le scritture del Duca di Modena, e custodiva le di lui argenterie, che verisimilmente doveano essere il premio delle sue fatiche, e il fecero prigionie. Sopravenuto poi un rinforzo